

## DUE MOSTRE IN CONTEMPORANEA

### IL PRIMATO DEL SEGNO: DISEGNI DI FIGURA E ATRAZIONI DEL DISEGNO

DISEGNI, TRA GLI ALTRI DI:

R. BARNI, A. BULZATTI, E. CHIRICOZZI, S. CODIGNOLA, S. DI STASIO, S. FABRIZI,  
L. FRONGIA, P. GANDOLFI, F. LEVINI, S. LOMBARDO, G. PARDI, D. PASSI, R. PIETROSANTI,  
E. SORDINI, M. TIRELLI

### “RISVEGLI”

### IL PIACERE DELLA RISCOPERTA

OPERE TRA GLI ALTRI DI:

F. ANGELI, M. CANNAVACCIUOLO, N. CARRINO, P. COTANI, S. LOMBARDO, T. MAGNONI, R.  
MAMBOR, F. MAURI, M. FOLCI, M. STACCIOLI, C. TACCHI, G. UNCINI

A cura di Francesco Moschini e Gabriel Vaduva

Lunedì 11 Marzo - Sabato 04 Maggio 2002

Orario di apertura, tutti i giorni ore 11-13,30/16-20

Giorni Festivi, apertura per appuntamento, Tel. 0668307537

Si inaugurano lunedì 11 Marzo, nelle due sale espositive dell'A.A.M., **due mostre in contemporanea**. Delle due mostre, una costituisce una sorta di ricognizione dedicata al disegno contemporaneo nella ricerca artistica, tesa ad indagare il doppio versante della ricerca figurativa ed astratta. L'altra, invece, più "imprevedibile", dedicata alla riscoperta di opere che, apparse fugacemente, o addirittura dimenticate o, per qualche motivo recondito, mai esposte, ora trovano nuova visibilità. Nella prima, dedicata al disegno, i lavori selezionati sono, in parte, preparatori di opere, quindi momenti di studio o di ripensamento di opere concepite più in grande, ma, per lo più, si tratta di originali e autonome visioni, in cui l'universo poetico dei singoli artisti, sia astratti che figurativi, si dispiega con sorprendente totalità. Nella seconda, le opere sono state scelte per la loro emblematicità, trattandosi di veri e propri momenti di "svolta" nell'itinerario poetico dei singoli autori, ma, le stesse, non hanno avuto, quando sono state concepite, quella risonanza che avrebbero meritato, quell'evidenza se non quella ribalta che avrebbe spiegato più facilmente poi, i successivi mutamenti dell'artista. Ma le due mostre sono strettamente correlate tra loro, poiché numerosi sono gli artisti che figurano in entrambe: sarà allora una sorta di verifica puntuale, il riscontro tra il piacere dell'abbandono nel segno, secondo la stretta ortodossia dell'autore, e la sorprendente carica inventiva riposta invece dallo stesso autore, nell'eccezionalità del pezzo presentato, nella mostra accanto, dedicata al "piacere della riscoperta". **Nessun eccesso di attivazione in questo "ricercato" doppio registro espositivo della Galleria, quanto piuttosto la sottolineatura di una ormai certificata difficoltà nel "circoscrivere", nel "raggelare", nel proferire infine una parola come unica ed univoca. Una sorta di "stanchezza", almeno per come l'A.A.M. intende l'attività espositiva, per il già previsto, il già dato e consolidato che porta la Galleria a privilegiare mostre, tranne quelle di taglio monografico, che tendono sempre più a configurarsi come una sorta di trasmutazione alchemica, nella ricerca di sempre più vagheggiate "bellezze imprevedute", dove l'ibrido, il cangiante, il non facilmente codificabile, diventano "valori" da difendere e coltivare, a dispetto del perbenismo sempre meno strisciante, anzi, sempre più imperante. Le due mostre tenderanno poi, nel corso del tempo, a tramutarsi in altro, rispetto alle presenze iniziali, con l'avvicendamento di autori diversi, per cui si assisterà ad una vera e propria crescita di entrambe le mostre, se non ad un vero e proprio rovesciamento delle configurazioni iniziali. C'è in questo "atteggiamento espositivo" una evidente denuncia di una paura, ma, nello stesso tempo, di un bisogno di non fissare in un'immagine immutabile, non solo il senso delle opere esposte, ma anche quello delle loro reciproche relazioni. Vere e proprie "apparizioni" andranno allora considerate le "inquietanti presenze", nella loro diversità ricercata e sottolineata della mostra "Risvegli", con il loro "scoppiettante" allestimento, tutto centrato sulla sorpresa delle ricercate dissonanze formali, materiche e cronologiche, ma soprattutto poetiche. Così come, allo stesso modo, si presentano i disegni della mostra dedicata al "Primato del disegno", pur nel loro pacato distendersi, ben ordinati alle pareti, come pacata sequenza di fotogrammi, in cui tutti sembrano sottostare all'idea del "montaggio delle attrazioni diverse".**